

Isolamento e riscatto La Palestina stremata può sperare nelle donne

Sondrio

Alla sala Vitali sabato incontro con le massime esperte e protagoniste di cultura e cooperazione

Un evento al femminile sul femminile, quello organizzato sabato, a Sondrio, in sala Vitali, da Assopace Palestina e da "Oltre il mare", con la partecipazione del "Centro di documentazione Rigoberta Menchù" e di "Per Gazzella onlus". Di un focus sulla Palestina, condotto da **Rosanna Piuselli**, sondriese, si è trattato, con l'intervento di quattro donne molto impegnate sul fronte della salvaguardia dei diritti del popolo palestinese e, soprattutto, delle donne, dei bambini, dei giovani.

A partire da **Marina Barham**, direttrice del "Al Harah Theater" di Beit Jala-Betlemme, impegnata a fare della cultura palestinese un diritto imprescindibile e, insieme, uno strumento di riscatto della sua società dalle conseguenze dell'occupazio-

ne militare israeliana, e, per quanto riguarda le donne, anche dagli effetti di una società fortemente patriarcale.

Marina Barham, in inglese perfetto, tradotta da Rosanna Piuselli, ha riferito del lavoro in atto con le donne, a maggior ragione se vittime di violenza in famiglia, emarginate, divorziate o ex carcerate (condizione assai frequente, questa, fra le donne palestinesi), per favorirne il ritorno a una vita

■ L'iniziativa promossa da Assopace, Centro Menchù e Per Gazzella onlus

■ Ospiti tra le altre Luisa Morgantini, presidente di Assopace, e Marina Barham

normale e, ancor più, permetterne l'affermazione personale grazie al confronto possibile in ambiente teatrale e all'universalità del suo linguaggio.

Il palcoscenico, quindi, calcolato non tanto per diventare attori professionisti, anche se la recitazione è svolta in modo serio, ma per diventare protagonisti del proprio destino e di quello del proprio paese.

A riferire, invece, della situazione in cui vivono gli abitanti di Gaza, e, in particolare, donne e bambini, è stata **Sancha Gaetani**, referente dell'Associazione "Per Gazzella Onlus", di Roma.

«Sono tornata due giorni fa da Gaza - ha detto - ho trovato una condizione di vita disastrosa, basti dire che se, prima, l'elettricità veniva erogata 8 ore sì e 8 ore no, oggi siamo passati a 6 ore sì, e 12 no. Immaginatevi, con l'avvento dell'estate, come andrà con la conservazione delle derrate alimentari e tutto il resto». Sancha Gaetani ha riferito dell'impegno dell'associazio-



L'incontro sulla Palestina alla sala Vitali a Sondrio sabato organizzato da Assopace

ne nelle adozioni a distanza di bambini della striscia di Gaza, ingabbiati in 40 chilometri di territorio murato, con soli due passaggi presidiati dai soldati israeliani, «che sosteniamo con adozioni a distanza da 57 euro l'anno - ha detto -, fondamentali per le famiglie che li ricevono. E, siccome è diventato difficilissimo, per noi, entrare a Gaza City, ci appoggiamo a tre associazioni del posto, attivissime e serissime, perché l'apporto delle donne palestinesi alla causa del loro popolo è enorme, efficiente ed

efficace».

Concetto confermato da **Luisa Morgantini**, presidente di "Assopace Palestina", già vice presidente del Parlamento europeo, da anni impegnata per la causa palestinese e organizzatrice-accompagnatrice anche di viaggi in Palestina e Israele, il prossimo dal 17 al 24 luglio (info viaggiassopace-palestina@gmail.com).

«Occasioni per visitare il paese, le sue bellezze, ma, soprattutto, - ha detto - il suo popolo, le sue tradizioni, la sua cultura, così da abbattere

e superare, sciocchi stereotipi reciproci».

Patrizia Cecconi, infine, di "Oltre il mare" ha riferito della capacità di resistere del popolo e delle donne palestinesi «che, pur privo di armi, perché, loro, non ne possono avere - ha detto - dà prova di resilienza oltre ogni limite». "Oltre il mare" intende realizzare un parco giochi e una scuola dentro il quartiere più malfamato di Gaza City, dove vivono 110 famiglie immerse nell'immondizia.

E. Del.